

IMPRESE

Nonostante la stretta al credito, oltre 1.500 aziende fanno investimenti utilizzando risorse proprie e canali di finanza alternativa. Boom dei piccoli interventi: 128 milioni +21%

Alberghi e impianti di risalita investono 81 milioni. Dalle imprese artigiane un terzo delle domande in Provincia: 62 milioni. Nell'industria più richieste ma importi più piccoli

Fabbriche e hotel, investiti 287 milioni

Balzo del 17% delle domande di contributo

Volano il turismo +25% e gli artigiani +35%

FRANCESCO TERRERI

TRENTO - Nonostante la stretta al credito bancario, le imprese trentine continuano a investire utilizzando risorse proprie e canali di finanza alternativa. Tra gennaio e luglio le domande di contributo per investimenti fissi presentate in Provincia sono 1.530, cioè 222 in più dello stesso periodo del 2018 pari ad un incremento del 17%. L'importo degli investimenti effettuati o programmati è pari a quasi 287 milioni di euro, il 4,6% in più dei 274 milioni dei primi sette mesi dell'anno scorso.

Tirano le imprese turistiche, alberghi e impianti di risalita, con una crescita degli investimenti del 25% a 81 milioni. Balzo degli artigiani, che esprimono un terzo delle domande e 62 milioni di investimenti, in aumento del 35%. L'industria cresce come domande e cala come importi, ma solo perché il 2018 era stato spinto in alto da un intervento di dimensioni rilevanti, il maxi investimento da 35 milioni del Pastificio Felicetti a Molina di Fiemme.

Volano soprattutto le domande di interventi fino a 300 mila euro, che si riferiscono a investimenti già realizzati nell'anno precedente e possono costituire una buona stima dell'andamento degli investimenti effettivi nel tessuto economico soprattutto delle piccole imprese, vista la limitata dimensione dell'importo. Le richieste di contributo passano da 1.189 a 1.379, con un incremento di 190 istanze pari al +16%. Come importi si sale da 105 a oltre 128 milioni, con un balzo del 21%.

In questa fascia gli incrementi riguardano tutti i settori. Il grosso delle domande, 500, e degli importi, 48 milioni, fa capo alle aziende artigiane, che registrano in aumento del 22% nelle richieste e del 36% nel valore degli investimenti. Le imprese industriali hanno presentato 261 domande (+12%) per 26,6 milioni di importo (+16%). Le aziende del commercio salgono da 315 a 344 istanze (+9%) e da 21,5 a 25,3 milioni di investimenti (+17%). Nel turismo si passa

da 191 a 235 domande (+23%) e da 22,2 a 24,6 milioni (+10%). La cooperazione, che utilizza poco questo canale, è stabile a 39 domande per 3,8 milioni. Aumentano anche le domande sopra la soglia dei 300 mila euro, che fanno riferimento a previsioni di investimento e quindi possono rappresentare una stima delle aspettative delle imprese. Le richieste di contributo salgono da 119 a 151, con un'impennata del 43%. Gli importi invece sono meno consistenti dell'anno scorso per effetto del maxi investimento contabilizzato nel 2018 e calano da 169 a 158,5 milioni.

Il numero maggiore di domande resta quello dell'industria: 68, dai 49 dei primi sette mesi 2018, per 67 milioni di investimenti rispetto ai 93 dell'anno scorso. Ma la crescita più forte è nel turismo, dove le domande salgono da 31 a 47 (+51%) e il valore balza da 42,5 a 56,3 milioni (+32%). Le imprese artigiane in questa fascia sono 13 con 14 milioni di investimenti. Nel commercio le domande sono 16 per 17 milioni, nella cooperazione 7 per poco più di 4 milioni.

IL CONVEGNO

Nuovi strumenti di finanziamento

TRENTO - Oggi alle 17, a Ferrari Incontri, il convegno «Crescita e finanza alternativa: un matrimonio inevitabile» organizzato da Confindustria Trento. Interverranno, tra gli altri, Alessandro Lunelli di Confindustria, Andrea Nuzzi di Cdp, Pier Luigi Ruggiero della Banca d'Italia, Mauro Sbroggiò di **Finint Investments sgr**, Ivonne Forno di Laborfonds, l'assessore Achille Spinelli. Modera Francesco Terreri dell'Adige.

